



Regione
Campania

programma integrato di valorizzazione litorale domitio—flegreo

progetto definitivo di masterplan

Una strategia per la rigenerazione territoriale, ambientale e sociale

comuni di	bacoli cancello ed arnone carinola castel volturno	cellole falciano del massico francolise giugliano in campania	mondragone monte di procida parete pozzuoli	sessa aurunca villa literno
-----------	---	--	--	--------------------------------

regione campania

assessorato al governo del territorio
gabinetto del presidente
programmazione unitaria
direzione generale autorità di gestione FESR
direzione generale governo del territorio
ufficio speciale centrale acquisiti

team di progetto
land srl
caire
cesbim

LAND

CAIRE
CONSORZIO

CESBIM
CENTRO STUDI SULLE BONDIFICHE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
Campania meridionale

direttore generale governo del territorio
arch massimo pinto

responsabile di progetto
arch andreas kipar

D01

1

relazione generale / parte prima

La strategia, la partecipazione, l'attuazione

data

luglio 2020



ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI
E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI MILANO
KIPAR
ANDREAS OTTO
architetto
13359
LAND Italia S.r.l.
Direttore Tecnico
Dr. Arch. Andreas Kipar

programma integrato di valorizzazione del litorale domitio flegreo

1. L'EVOLUZIONE DEL PROGRAMMA

- 1.1. Dal Masterplan al Programma Integrato di Valorizzazione
- 1.2. Il territorio e il contesto
- 1.3. Il rapporto con il Piano Paesaggistico Regionale
- 1.4. Interventi in corso di attuazione

2. GLI ATTORI DEL PROCESSO

- 2.1. Gli attori istituzionali
- 2.2. Il partenariato socio-economico locale
- 2.3. Gli esiti dei laboratori di partecipazione
- 2.4. Il cambiamento richiesto

3. PROCEDURE STRUMENTI E RISORSE

- 3.1. Norme di riferimento
- 3.2. Le procedure
- 3.3. Risorse e strumenti nello scenario della programmazione 2021/2027
- 3.4. Possibili modalità attuative

4. IL PROGRAMMA GENERALE

- 4.1. Obiettivi
- 4.2. Strategia operativa

5. GOVERNANCE E GOVERNMENT

- 5.1. Tenuta e affidabilità del processo di attuazione nel tempo
- 5.2. Proposte per la governance
- 5.3. Il supporto tecnico e il monitoraggio
- 5.4. Le esigenze operative più immediate

ALLEGATO

Elenco partecipanti al Partenariato Socio Economico



1 L'evoluzione del Programma

1.1 Dal Masterplan al Programma Integrato di Valorizzazione

Introduzione - Rendere moderno ed efficace il sistema delle infrastrutture ambientali e dei trasporti, recuperare edifici storici e siti archeologici, riqualificare e destinare a nuovi usi sociali beni confiscati alla criminalità organizzata, sostenere una agricoltura che si rinnova, definire nuovi modelli di welfare: problemi complessi in scenari mutevoli, condizioni che fanno ritenere non sempre

sufficienti gli strumenti di intervento a disposizione di una pubblica amministrazione ma, soprattutto, la necessità sempre più urgente di integrare pianificazione e programmazione.

Per raggiungere questi obiettivi, la Regione Campania ha deciso di promuovere la elaborazione di specifici Masterplan, strumenti agili e innovativi di pianificazione e programmazione, che in un processo sempre aperto, aiutino a delineare il quadro delle criticità e costruire al contempo un percorso di strategie e di soluzioni possibili. Per il territorio del litorale Domitio-Flegreo è stato utilizzato un primo Masterplan che, nella sua versione definitiva è diventato il Programma Integrato di Valorizzazione in aree già individuate come *Campi Territoriali Complessi* nel PTR (L.R. 13/2008).

Il Programma Integrato di Valorizzazione si ispira alle politiche comunitarie orientate allo sviluppo integrato del territorio mediante processi partecipativi. Cogliendo il carattere di 'complessità' del Programma Integrato nella sua definizione originaria, e la necessaria condizione strategica in una dimensione territoriale più ampia, la Regione Campania ha, in questo senso, inteso configurare un nuovo strumento di programmazione, che, nel raccordo tra le previsioni della pianificazione paesaggistica, territoriale e urbanistica e la programmazione delle risorse economiche e finanziarie, anche comunitarie, si propone quale strumento innovativo di valorizzazione delle risorse del territorio.

L'occasione iniziale rappresentata dal Masterplan del litorale Domitio-Flegreo ha reso possibile, nel passaggio dal progetto preliminare al definitivo, la sperimentazione del Programma Integrato di Valorizzazione (PIV), come strumento di un'integrazione non solo riferita al rapporto tra pianificazione territoriale e programmazione strategica, ma anche attuata attraverso l'ascolto del territorio, intercettando le vocazioni di sviluppo e i bisogni di cambiamento espressi dalla società e dalle comunità locali.

La metodologia individuata per la definizione del Programma Integrato di Valorizzazione passa attraverso una serie di attività capaci di delineare un processo fluido di carattere multidisciplinare e di interconnessione costante con gli stakeholders e con il partenariato socio-economico. Il Programma Integrato di Valorizzazione - Masterplan del Litorale Domitio Flegreo, rappresenta una delle aree target nelle quali è suddivisa la macro area territoriale denominata "Campania costiera settentrionale", così come proposta nel preliminare di PPR.

Il Programma Integrato di Valorizzazione, inoltre, in coerenza con le previsioni del preliminare del Piano Paesaggistico Regionale, tende alla valorizzazione del paesaggio attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni locali. In questo senso, la funzione del PIV sul territorio regionale è quella della riqualificazione e valorizzazione del sistema paesaggistico, ambientale ed ecologico, della valorizzazione del sistema storico-culturale, nonché della verifica di fattibilità paesaggistica, ambientale, territoriale e urbanistica.

L'evoluzione del processo - Il Masterplan è uno strumento innovativo e sperimentale che prevede di trovare, nel suo processo di attuazione, ulteriori motivazioni, risorse, organizzazione per accompagnare il territorio ad invertire la tendenza alla marginalità e ad innescare processi virtuosi di ri-generazione ambientale, economica e sociale. Non ha, infatti, una cogenza normativa o vincolistica; ha una dotazione di fondi a valere sulla Programmazione in corso (v. par. 1.4) e prospetta ulteriori iniziative conformi e concorrenti all'attuazione delle policy comunitarie e alle linee della programmazione 2021-2027 (v. Par. 3.2).

Il Masterplan, quindi, ha rappresentato il punto di partenza di un più profondo e durevole **Programma Integrato di Valorizzazione** che si propone come possibile **matrice dinamica di integrazione** rispetto ai diversi livelli di programmazione e pianificazione territoriale esistenti stimolandone l'operatività.

Per queste ragioni la sperimentazione è concepita come Piano-Programma-Processo, il cui principio-guida è l'**Integrazione**. Una integrazione non solo riferita alla Pianificazione e programmazione, ma che sappia accogliere e portare a convergenza la domanda, le vocazioni di sviluppo e i bisogni di cambiamento espressi dalla società e dalle comunità locali.

Per assumere tali elementi, oltre la raccolta di manifestazioni di interesse promossa a dicembre 2017, il documento preliminare approvato con la DGRC n. 403 del 03.09.2019 è stato oggetto di un percorso di *ascolto del territorio*, mediante la costituzione del *Partenariato socio economico locale* che ha visto la partecipazione di oltre 180 "attori locali" (associazioni culturali, di categoria, ambientaliste, comitati di cittadini e altri soggetti interessati). L'*ascolto* è stato organizzato con la formazione di quattro tavoli tematici e lo svolgimento di 4 *focus territorializzati* per trattare le tematiche a dimensione ancor più prossime al territorio. In tal modo si è inteso radicare il programma nella realtà materiale, istituzionale e socio-economica del contesto.

L'esercizio partecipativo, oltre a registrare un'ampia condivisione sugli obiettivi generali del Programma, ha restituito una "domanda territoriale" di attenzione, di "cura" e di cambiamento che, per quanto possibile, è stata recepita e meglio integrata nel Programma di Valorizzazione. Una più compiuta rappresentazione di tale "domanda" è sintetizzata nei documenti allegati.

Tra le domande principali emerse dalla consultazione si segnala con particolare attenzione l'esigenza di organizzare strutture e procedure amministrative che assicurino la continuità del processo di attuazione nel tempo, la convergenza operativa degli apparati pubblici e la tenuta della **coesione sociale**. In effetti è da considerare che il proficuo utilizzo di strumenti e risorse comunitarie indicate al Cap. 3, dipenderà essenzialmente da questo accorgimento.

Su tali aspetti sarà il **Comitato di indirizzi** a compiere le scelte più appropriate, il PIV, tuttavia, prospetta alcune possibili soluzioni, concepite anche nel confronto con il Partenariato locale e sintetizzate al Cap. 5.

Il processo partecipativo è valso ad accrescere la **consapevolezza** di dover costruire processi abilitanti di riqualificazione anche attraverso la restituzione di servizi essenziali che accrescano la qualità della vita, innanzitutto per coloro che vi abitano. È apparso chiaro che il riscatto sociale ed economico di questo territorio passa attraverso il superamento di profonde disuguaglianze, di riduzione della "dissimetria" tra ciò che emerge e ciò che si vuole; tra le potenzialità inesprese e la realtà dei luoghi. È evidente che tale ambiziosa impresa non possa essere svolta se non costruendo alleanza con la società e il contesto locale e reclama l'adozione di possibili soluzioni attraverso iniziative e progettualità non più rinviabili.

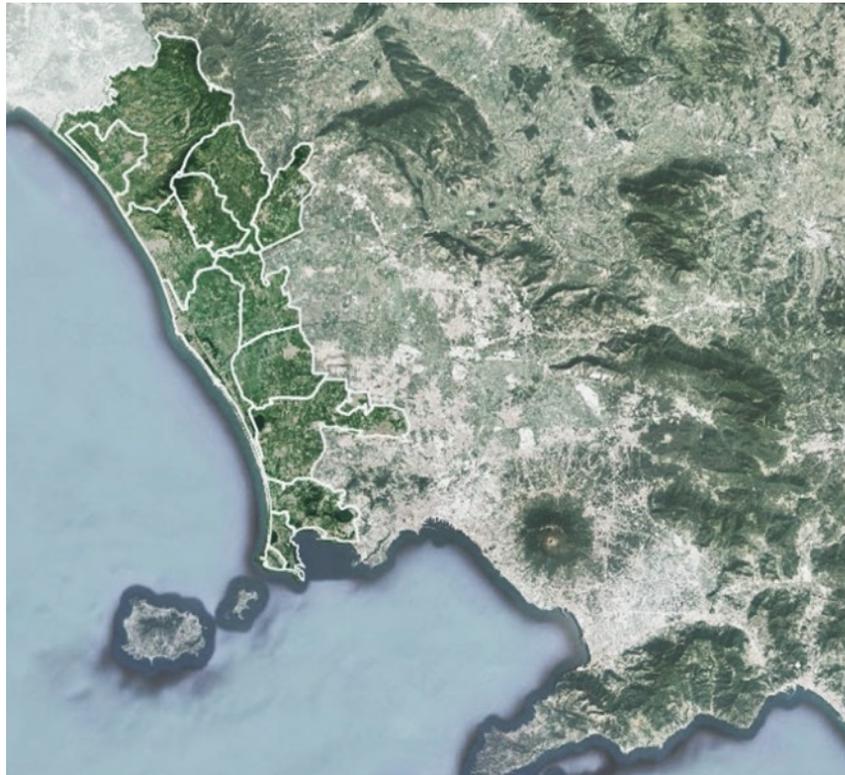
A questo proposito, il lavoro nel suo complesso, nel passaggio di scala del Programma da preliminare a definitivo, ha consentito di individuare soluzioni **integrate** alle istanze manifestate. Esse si propongono in via non esaustiva, ma contribuiscono a identificare uno **scenario di sviluppo desiderato e possibile**, attraverso azioni/ interventi realizzabili nel breve, medio e lungo termine, in perfetta sintonia con gli indirizzi e le strategie declinate dall'Europa con il "GREEN DEAL" che mobilerà almeno 100 miliardi di euro per il periodo 2021-2027 nelle regioni più colpite.

Il Programma, pertanto, non si conclude in sé, ma intende apportare un significativo contributo alle sfide di trasformare le problematiche climatiche e ambientali in opportunità, in tutti i campi: Politica, Amministrazione, Economia e Società.

1.2 Il Territorio e il contesto

L'area di intervento del Masterplan-PIV è caratterizzata da una lunga estensione longitudinale di territorio costiero che, partendo dal Golfo di Pozzuoli raggiunge il fiume Garigliano che ne segna il confine con il Lazio; ha una estensione di 74.749 ettari in cui risiedono 373.108 abitanti ed è amministrata da 14 Comuni, 10 dei quali ricadenti nella Provincia di Caserta e 4 nell'area della Città Metropolitana di Napoli.

La geomorfologia del luogo è una mirabile combinazione di mare, fiumi, laghi, monti e terre vulcaniche.



Dalla vetta più alta, il vulcano di Roccamonfina (1.006 m), il paesaggio degrada verso i suoi 73 Km di costa, attraverso superfici pianeggianti, in parte utilizzate (31.000 ettari di superficie agricola), per altra parte caratterizzate da superfici dunali e folte pinete lungo la fascia costiera e castagneti nelle zone più prossime ai rilievi montuosi. Una tipicità esclusiva è data dalla natura **vulcanica** dell'area, testimoniata dai **crateri**; in taluni si sono formati laghi (Averno, Fusaro, Lucrino); alcuni semisommersi hanno fornito infrastrutture portuali naturali (Bacoli, ischia, Nisida); altri sono preziose riserve naturali (Oasi Astroni), fino ad espressioni più dinamiche che ne rappresentano la vivacità: la Solfatara e il fenomeno del bradisismo. Non è esagerato sostenere che questo territorio offre paesaggi, dati ed elementi scientifici di interesse mondiale.

La ricchezza di storia di questa terra è testimoniata da un vasto patrimonio culturale susseguitosi nel tempo e rinvenibile sotto forma di innumerevoli testimonianze quali edifici, insediamenti ed anche infrastrutture, realizzate, fin dall'epoca antica, dalle civiltà che si sono insediate ed hanno sedimentando i forti caratteri identitari del luogo e della gente che tutt'oggi la abitano. Basti richiamare il Rione Terra, il Castello, le Terme e il Parco di Baia, l'Anfiteatro Flavio e lo stadio di Antonino Pio e, non da ultimo, la fabbrica Olivetti.

Gli insediamenti edilizi realizzati nell'ultimo secolo non hanno però seguito il filo della storia.

Il territorio si è aperto in modo confuso e sregolato alla domanda di "turismo di prossimità" esplosa negli anni 60-70. Gran parte del patrimonio edilizio è stato realizzato in assenza di piani regolatori; insediamenti residenziali e strutture ricettive interamente abusivi hanno deturpato coste e pinete e, in mancanza di adeguate infrastrutture (sottoservizi, mobilità, ecc.) hanno contribuito, di fatto, a ridurre l'attrattività dei luoghi, disincentivando flussi turistici regionali, nazionali e internazionali.



A seguito del terremoto del 1980, gran parte di questo patrimonio è stato utilizzato per dare alloggio a migliaia di famiglie sfrattate dai quartieri più poveri e danneggiati di Napoli. Ciò ha inevitabilmente contribuito ad ulteriori processi di degrado, degli edifici e dell'ambiente.

L'ambiente socio-economico, infine, risente di squilibri territoriali e diseguaglianze sociali dovuti al mancato sviluppo nonché alla disoccupazione -in particolare giovanile- a cui si aggiungono problemi di integrazione di intere comunità di immigrati messi a

lavoro nella filiera agro-alimentare e in altre attività "informali" che caratterizzano larga parte dell'economia locale.

In tale peculiare contesto trovano ragione i conflitti e le cause del basso grado di coesione sociale ivi presente.

Con i brevissimi accenni che precedono si è voluta richiamare la complessità del *territorio* - area di intervento, inteso non solo nei suoi confini ed elementi fisici, ma anche nella più ampia accezione delle sue reali e attuali condizioni di contesto; si rimanda, in ogni caso, alle analisi più approfondite e descrittive contenute nella

Relazione illustrativa al preliminare di Masterplan-PIV approvato con DGR n. 403 del 3/9/2019.

Il richiamo, in ogni caso, è dovuto all'opportunità di ribadire il corretto inquadramento dell'area di intervento come "Campo Territoriale Complesso" (v. par. 3.1) e a sostegno delle ragioni per cui si riconferma la scelta di intervenire con una modalità e un approccio operativo che, sebbene sperimentale, tende a rispondere con l'appropriatezza e la tempestività che la situazione richiede.

1.3 Il rapporto con il Piano Paesaggistico Regionale

Nel modello di sviluppo sostenibile prefigurato per la Campania, assumono un ruolo centrale le politiche di tutela e valorizzazione del sistema paesaggistico ed ambientale. Il Piano Paesaggistico della Regione Campania (PPR) costituisce il principale strumento attuativo di tali politiche. Il PPR mira alla costruzione di una "disciplina differenziata" per i diversi paesaggi e all'individuazione di interventi strategici integrati rivolti alla conservazione, alla rigenerazione, al recupero e alla valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio anche in termini produttivi.

La "disciplina differenziata", peraltro, corrisponde al chiaro indirizzo della Convenzione Europea (CEP) che definisce il Paesaggio "(...) una parte di territorio così come percepita dalle popolazioni" (Articolo 1 Lett. a. della CEP) e, nel definire gli "Obiettivi di qualità paesaggistica", sollecita le autorità pubbliche competenti ad avere considerazione "(...) delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita" (Articolo 1 lett. c. della CEP).

Gli obiettivi del Piano Paesaggistico, dunque, si riconnettono direttamente agli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale individuati a livello europeo e nazionale sia per la componente

paesaggio, assunta come trasversale alle altre componenti, sia per le altre tematiche ambientali che lo influenzano.

Per tali ragioni il PPR si relaziona contemporaneamente agli obiettivi generali e alle strategie declinate nel Piano Territoriale Regionale (PTR) e individua cinque macro aree territoriali in cui, a seconda delle differenti caratteristiche, è possibile avviare processi virtuosi di sviluppo che accordino: la Tutela del paesaggio, il Recupero dell'identità territoriale, la Sostenibilità, lo Sviluppo socio-economico, la messa in rete e Valorizzazione delle risorse endogene. All'interno di ognuna delle cinque macro aree è prevista l'opportunità di individuare *aree target*, in cui è possibile attivare Programmi Integrati di Valorizzazione orientati a trattare la complessità e l'intreccio di problemi e risorse che si concentrano in ambiti territoriali più circoscritti.

Il **Masterplan-PIV del Litorale Domitio-Flegreo** è, quindi, un'applicazione sperimentale di tale strategia operativa in quanto assume come *area target* due Campi Territoriali Complessi a loro volta individuati nel PTR (v. par. 3.1).

L'elaborazione del Masterplan-PIV, dunque, si caratterizza quale percorso innovativo che trova nell'attenta contestualizzazione e lettura complessiva di tutti gli aspetti (socio-economico, ambientale, produttivo, culturale) il risultato teso a produrre un miglioramento -inteso come crescita strettamente connessa allo sviluppo del territorio interessato- secondo gli indirizzi espressi dagli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione paesaggistica e riscontrati con l'*ascolto* delle comunità residenti.

Il Master-PIV riconoscendo valori, criticità e potenzialità del complesso sistema degli ambiti di paesaggio disegna in un grande progetto territoriale la sua trasformazione e sviluppo sostenibile e, attraverso una serie articolata di misure, azioni e progetti e una connessa strategia operativa di attuazione degli stessi in un periodo di breve e medio-lunga durata raccordato agli scenari delle programmazioni regionali, nazionali e comunitarie, persegue in

definitiva una proposta di riqualificazione e riassetto di un ampio territorio degradato.

1.4 I progetti in corso

Sul territorio, la Regione ha messo in campo numerose azioni programmate per la riqualificazione di questo territorio ad elevata vocazione turistico-ambientale, che vanno da progetti volti a migliorare la qualità delle acque, attraverso un consistente finanziamento di interventi che riguardano sia la realizzazione e/o l'adeguamento delle reti di collettamento per oltre settanta chilometri, sia il comparto depurativo, la valorizzazione dei Beni Culturali e la sicurezza, registrando complessivamente investimenti per circa un **miliardo di euro** di euro e per i quali sono in corso di realizzazione e in via di conclusione interventi significativi.

Depurazione e impianti fognari

Grande progetto Regi Iagni

Interessa i depuratori di Acerra, Cuma, Foce Regi Iagni (Villa Literno), Marcanise e Napoli Nord, il costo di investimento complessivo per le sole opere pari a circa **200 mln/euro**.

Per gli impianti di Cuma e Foce regi Iagni (Villa Literno) di imminente conclusione (120 km di reti di collettamento per 1.300.000 ab/eq) il costo di investimento (sole opere) è pari a **90 mln/euro**.

Grande Progetto Bandiera blu del litorale Domitio -flegreo

Importo: **70 mln/euro** – Concluso il Lotto 2 mentre sono in via di esecuzione i lavori relativi al lotto

Grande Progetto “Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei”,

Importo: **50 mln/euro** che alla riqualificazione e potenziamento dei sistemi fognari e depurativi dei comuni dell'area flegrea (Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli, e Quarto).

FONDI FSC / Sull'area target del Masterplan l'ammontare dei progetti complessivi finanziati con fondi nazionali FSC ammontano a € 141.130.125,90, per una serie di interventi destinati ai temi ambientali, come il recupero di discariche abusive, nuovi reti di adduzioni idriche e di scarichi fognari, e gli interventi del Piano Intermodale dell'area flegrea connessi alla messa in sicurezza del territorio e al piano di allontanamento in casi di emergenza vulcanica.

VALORIZZAZIONE / Beni Culturali: Con Delibera CIPE n. 10 del 28/02/2018, sul “Piano Operativo Cultura e Turismo”, sono stati appostati **20 milioni di euro** di risorse FSC, per il finanziamento di interventi di recupero e riqualificazione di Beni Culturali presenti sull'area target del Masterplan del Litorale Domitio-Flegreo, cui si aggiungo i **25 milioni di euro** per un Masterplan per il recupero e la valorizzazione di Beni Culturali nel Parco Archeologico dei Campi Flegrei, i cui interventi sono in corso di progettazione.

MOBILITA' / Piano Direttore Generale della Mobilità, sono complessivamente destinate all'area target del Masterplan la somma complessiva di € 323.060.678,00, per una serie di interventi in corso di realizzazione. Cui si aggiungono € 33.206.156,00 per le “Strade di interesse regionale”, dalla Delibera CIPE 54/2016 a valere sul FSC 2014/2020.

SICUREZZA / Beni confiscati – Cinque interventi finanziati nel 2018 per un valore complessivo di 6 mln/euro.

PICS / Programma Integrato per una Città Sostenibile per città superiori a 50 mila abitanti (Giugliano in Campania e Pozzuoli): 28 mln/euro

2 Gli attori del processo

2.1 Gli attori istituzionali

Il **Comitato di indirizzi** formato dai Sindaci dei Comuni dell'area di intervento e dalla Regione è l'organismo istituzionale di governo del processo. Il Protocollo d'intesa sottoscritto il 21/11/2017 tra i 14 Comuni e la Regione Campania costituisce il primo e fondamentale elemento di **integrazione** e **convergenza** tra le Istituzioni elettive.

Le fasi di implementazione e attuazione del PIV, tuttavia, richiedono il concorso attivo e analoga convergenza operativa da parte dell'insieme degli Attori pubblici a vario titolo coinvolti.

L'area target, infatti, è amministrata anche da altri Enti pubblici che operano nel medesimo contesto di intervento avvalendosi dei rispettivi apparati decisionali e operativi (propri o strumentali) per l'esercizio di titolarità, poteri, compiti e funzioni attribuiti a ciascuno di essi.

Il PIV coinvolge le competenze di questa pluralità di Attori pubblici; alcuni hanno giurisdizione nel medesimo territorio: Comuni; Provincia di Caserta; Città Metropolitana Napoli; Ente Parco Campi Flegrei, Ente Parco Roccamonfina, Ente Parco archeologico; Ente riserve naturali.

Altri hanno titolarità di funzioni e di azione per le competenze ad essi attribuite: Regione; Enti regionali; Ministeri; Enti statali; Autorità di bacino; Consorzio Bonifiche; FFSS.

Il PIV, concepito con approccio integrato, può essere un "fulcro-matrice di integrazione", ma per produrre l'*effetto integrazione* desiderato, (ovvero produrre risultati superiori alla semplice somma dei singoli interventi) occorre che i **soggetti attuatori** delle Misure e Azioni operino su obiettivi convergenti e con il necessario sincronismo e sincretismo.

A tal proposito sono necessari appropriati ed efficaci accorgimenti per il **raccordo** e il **coordinamento** delle prestazioni che ciascun

Ente pubblico è chiamato a conferire per la realizzazione degli interventi.

Tale esigenza emerge chiaramente anche dalla *Matrice di fattibilità dei progetti pubblici emblematici* (All. 01) e, naturalmente, va considerata per evitare sovrapposizioni, duplicazioni, incongruenze, conflitti di competenze che potrebbero generare inefficienze e appesantire il processo attuativo.

2.2 Il Partenariato socio-economico locale

Gli attori economici e sociali sono stati coinvolti formalmente e sostanzialmente, in conformità con indirizzi e procedure comunitarie sul principio di Partecipazione. Mediante Avviso pubblico, infatti, con DD n. 68 del 20 settembre 2019 della Direzione Generale per il Governo del Territorio, è stato istituito il “Partenariato socio-economico del Litorale Domitio-Flegreo”.

In tal modo si è ricostruita la mappa degli attori sociali presenti sul territorio; un *genius loci collettivo*, legato alle risorse endogene e dunque interessato a preservarle, promuoverle e valorizzarle: un indispensabile “alleato di progetto”. Non è stata preclusa la partecipazione di soggetti più strettamente legati ad interessi privati che hanno inteso contribuire con idee-progetto ritenute di interesse pubblico.

I **180 attori locali** aderenti al Partenariato locale hanno sviluppato le proprie attività in **12 settimane** (da ottobre a dicembre '19) svolgendo: **16 riunioni** dei **4 laboratori** di pianificazione e programmazione; **4 focus territoriali** incentrati su temi (Agricoltura, Mobilità, Sviluppo Integrato, Beni Culturali) e **2 assemblee plenarie**; la prima per insediare e organizzare il lavoro; la seconda conclusiva per validare e approvare i documenti di sintesi.

Le proposte emerse durante il percorso di *ascolto del territorio* sono state sintetizzate ed approvate dal Partenariato locale come contributo alla fase di ideazione del Masterplan-PIV; le principali indicazioni sono infatti ricomprese nella tabella di integrazione tra Sfide/Azioni/Risorse rappresentata al successivo Capitolo 4.

Per ogni altro approfondimento, si producono negli allegati i documenti di sintesi *dell'ascolto del territorio* nella loro versione integrale.

Le pratiche sperimentate e il Partenariato locale, quale organismo collettivo ampiamente rappresentativo di interessi e bisogni del tessuto socio-economico locale, si sono rivelati un'utile piattaforma che può contribuire a conseguire più avanzate ed efficaci funzioni di governance nell'accompagnamento delle successive fasi di attuazione del Programma.

2.3 Gli esiti dei Laboratori di partecipazione

Il principio di Partecipazione ha permeato l'intero percorso di definizione del Masterplan-PIV ed ha favorito un dialogo fertile e ricco di stimoli e contenuti con il territorio. Gli attori istituzionali, gli Enti pubblici, l'imprenditoria privata e i soggetti associativi del privato sociale, sono stati interpellati e ascoltati in diverse fasi di elaborazione del Programma, con diverse forme e modalità.

Interlocuzione con i Comuni e gli Enti territoriali competenti. Il percorso di elaborazione del Masterplan – PIV ha condotto un dialogo costante con le amministrazioni comunali ed enti sovraordinati per raccoglierne le istanze, portare a sistema le molteplici politiche e i numerosi interventi previsti nel territorio, con lo scopo di contribuire ad armonizzare le diverse azioni pubbliche, ed inserirle così in una strategia complessiva. Obiettivo ambizioso e di natura processuale e aperta, per il quale il Masterplan-PIV si propone come palinsesto all'interno del quale si potrà continuare a inserire e far maturare interventi e politiche.



I principali interlocutori nel corso del processo sono state le amministrazioni comunali dei 14 comuni coinvolti, ACAMIR come punto di riferimento per gli interventi sulle infrastrutture dei trasposti, il Consorzio di Bonifica Volturno, l'Ente Parco Regionale di Roccamonfina, l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale. Il Masterplan - PIV ha raccolto **93** progetti pubblici che concorrono alla realizzazione della strategia, tra quelli indicati

dalle amministrazioni locali, quelli emersi dai Laboratori di Pianificazione partecipata e quelli nati in seno al preliminare stesso: questi riguardano la totalità degli obiettivi, con una prevalenza dei progetti relativi a infrastrutture per la mobilità (Obiettivo B), al miglioramento del paesaggio agrario e naturale (Obiettivo C) e ad affrontare le situazioni di disagio e degrado fisico, funzionale e sociale del costruito (Obiettivo F). Tra questi si può richiamare una selezione di progetti prioritari e particolarmente coerenti con la strategia generale.

Imprenditoria privata. Nella prima fase del processo, a dicembre 2017 e per tutta la durata del periodo di ideazione, la Regione ha bandito un avviso pubblico per raccogliere manifestazioni di interesse da parte degli imprenditori privati. Questa modalità ha consentito di rilevare una significativa propensione all'investimento privato: **167** proposte progettuali di imprese e soggetti privati, espressione eterogenea e vivace di un territorio in cui le risorse non mancano, tanto quelle economiche quanto quelle

umane, culturali, ambientali. Progettualità e iniziative che rappresentano un contenuto importante del Masterplan - PIV. Di tali propensioni all'investimento si ritrova una valutazione minuziosa e accurata, con l'individuazione di una ampia selezione - più di 50 progetti per oltre 400 milioni di € di investimenti - molto vari dal punto di vista dimensionale, localizzativo e tipologico, che in virtù della loro coerenza con la strategia del Masterplan-PIV e

dell'impatto socio-economico atteso potranno costituire un fondamentale contributo al perseguimento degli obiettivi e alla loro concreta realizzazione (v. All. D02 e T07). Di questi quasi l'80% afferisce all'obiettivo "Potenziamento dell'offerta turistica ricettiva" (Obiettivo D) e vi si possono distinguere cinque macro famiglie: grandi progetti turistici, progetti a tema ricettivo, progetti in ambito agricolo, progetti ricreativi balneari e progetti speciali.

Gli attori socio-economici. Con la costituzione del *Partenariato locale* si è voluto altresì verificare la congruenza delle proposte avanzate nel *Preliminare Masterplan* con le aspettative delle comunità locali, rilevando più direttamente esigenze, bisogni, aspirazioni, interessi legittimi e vocazioni di sviluppo, espressi da un più ampio tessuto associativo, del terzo settore e del privato-sociale.

Il percorso di *ascolto del territorio* e delle comunità locali è stato organizzato dalla Regione nella seconda metà del 2019. Oltre i *focus territoriali*, il lavoro si è articolato in Laboratori intorno ai temi della "Pianificazione partecipata", della "Valorizzazione di aree e beni demaniali e beni confiscati", della "Valorizzazione delle identità tipiche locali" e per l'"Adeguamento del Sistema Pubblico locale" ed è valso a condividere l'impianto generale del Masterplan-PIV e a raccogliere ulteriori proposizioni progettuali.

L'insieme delle progettualità private e del privato-sociale sono state scrupolosamente valutate nelle loro tipologie di intervento in base a criteri di coerenza con gli obiettivi specifici del Masterplan-PIV nonché con i più generali obiettivi di sostenibilità ambientale e rigenerazione economica e sociale che si intendono perseguire. Tali valutazioni non conducono ad una "approvazione e/o ammissione a finanziamento", ma non si esclude che taluni progetti possano essere attuati nel breve-medio periodo, sempreché ulteriormente sviluppati, perfezionati e -laddove siano richiesti finanziamenti pubblici- conformi alle procedure di evidenza pubblica.

Masterplan del Litorale Domitio-Flegreo
Dal preliminare al Programma Integrato di Valorizzazione

24 settembre 2019
Centro di aggregazione e legalità
Via Niccolò Niccoli/Avelli (Villaggio dei Soli)
Castel Volturno (CE)

ore 09:00
saluti
Luigi Roberto Perrella, sindaco di Castel Volturno
Giuseppe Scarpato, presidente della Regione Campania
Silvano Sironi, Regione Campania

presentazione
DALL'PRELIMINARE AL PROGRAMMA INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE
Eugenio Di Biase, assessore al governo del territorio della Regione Campania
Maurizio Pedone, L'ARCA, studio di progettazione del masterplan

interventi
Micheleangelo Russo, direttore DPAFC - ARCA
Silvano Sironi, direttore generale UCL - Campania
Alessandro Ciani, dirigente pubblico UCL/ARCA - Torino, Cuneo
Luigi Tassinari, presidente Confindustria Caserta

conclusione
Vincenzo De Luca, presidente della giunta regionale della Campania

13:00
light lunch

14:00
Inaugurazione del Preliminare, Scelta-Scandalo e del Laboratorio di Pianificazione Partecipata

Regione Campania
assessore al governo del territorio
programmazione unitaria

Laboratorio di Pianificazione Partecipata

regione.campania.it

Masterplan del Litorale Domitio-Flegreo
Dal preliminare al Programma Integrato di Valorizzazione

Laboratorio di Pianificazione Partecipata
Azioni locali per lo sviluppo integrato territoriale

14 novembre 2019 / h 16:30
Biblioteca Comunale / sala conferenze
Piazza Franco Composito
Cellole (CE)

partecipazione / appuntamenti di programmazione
Basilù, Casello ed Arnone, Capriola, Castel Volturno, Cellole, Falciano del Matese, Fregene, Giugliano in Campania, Marigliano, Motta di Formello, Paroli, Poggioreale, Roccaraso, Villa Literno

moderazione
Chiara Stefano Galante, Presidente della Commissione Territoriale e Sicurezza Sociale

assessore al governo del territorio
programmazione unitaria

Regione Campania
assessore al governo del territorio
programmazione unitaria

Laboratorio di Pianificazione Partecipata

regione.campania.it

Nel loro complesso, le attività svolte hanno sviluppato un lavoro di *comunicazione interattiva* che è valso a ridurre le **asimmetrie informative** tra centri decisionali e realtà territoriali. Nel caso specifico si è potuto verificare che un uso appropriato della comunicazione - intesa appunto come *interazione*- vale ad informare compiutamente la società locale e, al tempo stesso, assumere informazioni dirette in un confronto pubblico aperto con le competenze e i saperi del luogo.

Il reciproco ascolto ha consentito di raggiungere un più avanzato grado di condivisione sugli obiettivi del Programma; di gettare le

basi per costruire più forti presupposti di convergenza e coesione tra amministratori e amministrati, tra settore pubblico e privato.

2.4 Il cambiamento richiesto

Criticità e ostacoli rilevati durante il processo di ascolto del territorio reclamano un cambiamento che permetta di sviluppare appieno le risorse endogene (ambientali, culturali, produttive, sociali e umane) di cui il territorio dispone e che, loro malgrado, producono risultati molto al di sotto delle loro potenzialità.

Le attività di *ascolto del territorio* hanno evidenziato una **domanda** di innovazione amministrativa e sociale che produca una efficace **integrazione**, non solo tra Pianificazione e Programmazione, ma anche tra attività produttive complementari, con la cui combinazione è possibile raggiungere più alti livelli di qualità e competitività territoriale (v. par. 2 e 3 del documento di sintesi del Partenariato). Nei “Progetti di sistema” prefigurati nel Masterplan-PIV, è indicata una concreta possibilità/opportunità di integrare tali risorse a partire da dimensioni più prossime al territorio.

Il successo di tali operazioni, tuttavia, dipende dalla capacità di coltivare e sviluppare i fattori materiali e immateriali che possono determinarlo; i principali risultano essere strettamente interrelati:

le **identità prevalenti** intorno a cui la società e le comunità locali possano ritrovare: orgoglio di appartenenza al proprio territorio; motivo di convergenza; incoraggiamento all’investimento;

l’**armonica combinazione** di azioni pubbliche e private nell’attuazione di interventi coerenti, che tendano, cioè, a realizzare lo scenario di sviluppo condiviso e universalmente desiderato;

la **coesione** nel tessuto sociale produttivo, economico e amministrativo locale che, pur avendo dimostrato vivacità, ha

rivelato un basso grado di raccordo al suo interno (si veda il Rapporto su contributi scritti e Focus del partenariato).

Nella percezione degli attori locali il Programma, “... è *in larga parte condiviso nel suo impianto generale*”. Il Partenariato locale è consapevole che il Masterplan-PIV profila “... un **processo di attuazione** che potrà svilupparsi *nel breve, medio e lungo periodo*”, ma al tempo stesso il Partenariato esprime una domanda di cambiamento che renda credibile e sostenibile nel tempo l’attuazione del Programma.

Tale domanda richiede l’impegno degli “Attori del processo”, rinvia alla riorganizzazione degli apparati esecutivi (v. proposte al Cap. 5) e fonda sulla capacità di costruire un più forte rapporto tra istituzioni, economia, società e comunità locali.

Verso tali esiti, largamente condivisi, sono incentrati gli obiettivi e la strategia operativa sintetizzati nel Cap. 4. In tal senso il Masterplan-PIV è da considerare un valido strumento per coltivare e favorire i fattori suscettibili di successo sopra richiamati ed accompagnare lo sviluppo sostenibile del territorio verso esiti coesivi e competitivi, contrastando comportamenti che precludono la sua emancipazione da una condizione di marginalità.

Il **cambiamento** richiesto per un coerente processo di attuazione è essenzialmente nell’approccio culturale, nel tradurre in operatività le Procedure e le Azioni che servono a realizzare lo *scenario di sviluppo desiderato e possibile* universalmente condiviso.

3 Procedure, strumenti e risorse

3.1 Contesto normativo

L'area di intervento ricomprende due Campi Territoriali Complessi (*Litorale Domitio* – CTC n.8 e *Campi Flegrei* – CTC n.10) identificati nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR – L.R. 13/2008) quali “... **ambiti prioritari d'intervento**, interessati da criticità per effetto di processi di infrastrutturazione funzionale ed ambientale particolarmente densi ... La “complessità” di questi campi è riferita all'intreccio di quegli elementi i cui effetti richiedono una gestione che deve essere demandata ad una pianificazione integrata e intersettoriale.”

All'interno dei CTC, gli interventi “... dovranno essere articolati attraverso scelte coordinate derivanti da intese tra Enti, Istituzioni e soggetti, al fine di delineare manovre specifiche in grado di costruire politiche **integrate ed intersettoriali** (sia nella composizione dei soggetti di pianificazione, che delle risorse), e di rispondere a criteri e ad obiettivi plurimi.”

Il Masterplan-Programma Integrato di Valorizzazione assume pertanto l'indirizzo di promuovere e portare a sistema:

- a. *interventi e strategie di riequilibrio e di risanamento ambientale, di bonifica di aree ad alto rischio e valore paesistico;*
- b. *opere ed interventi nel settore delle infrastrutture (in particolare nel campo dei trasporti e della mobilità);*
- c. *politiche per la protezione del territorio ed il ripristino di condizioni sociali ed urbane di sicurezza, (anche) in relazione ai rischi naturali.*

e, per come concepito ed elaborato, si propone di **attuare** le politiche comunitarie orientate allo sviluppo integrato territoriale (*place based*), dando un concreto impulso ai processi di partenariato istituzionale ed incentivando l'intesa tra i diversi soggetti, pubblici e privati, e tra le diverse amministrazioni a cui compete la gestione del territorio ai diversi livelli.

In tal modo il Masterplan-PIV crea le condizioni per poter utilizzare le risorse e gli strumenti attuativi indicati al successivo par. 3.3

3.2 Le procedure

Il masterplan "Programma integrato di valorizzazione - litorale Domitio-Flegreo", in uno alle proposte d'intervento contenute in esso, per la sua stessa natura rientra tra gli strumenti per l'attuazione delle strategie a scala regionale, così come definite dal comma 2 dell'articolo 4 della l.r. n. 13/2008, per tale motivo per l'avvio della definizione di detti progetti e la loro conseguenziale approvazione è possibile applicare anche i percorsi procedurali previsti ai commi 5 e 6 della richiamata l.r. 13/2008.

Tale procedura è di seguito descritta.

1. È avviata la Conferenza permanente di pianificazione, istituita nell'ambito della DG per il Governo del Territorio, su istanza della struttura regionale "Programmazione unitaria", soggetto proponente, per l'attuazione del succitato masterplan "Programma integrato di valorizzazione - litorale Domitio-Flegreo".
2. Il masterplan "Programma integrato di valorizzazione - litorale Domitio-Flegreo", completo degli elaborati e dalle schede di inquadramento territoriale e urbanistico dei singoli progetti emblematici strategici, costituisce oggetto della conferenza permanente di pianificazione.
3. L'istanza per l'attivazione della Conferenza di cui al punto 1, rivolta all'Assessore al Governo del territorio in qualità di Presidente della Conferenza, che convoca e presiede la Conferenza stessa, contiene altresì la proposta di copianificazione relativa al masterplan "Programma integrato di valorizzazione - litorale Domitio-Flegreo", di cui al punto 2, con l'individuazione delle eventuali varianti urbanistiche o dei PTP riguardanti i territori dei Comuni interessati.
4. L'invio della convocazione, con la documentazione tecnica presentata dalla struttura regionale "Programmazione unitaria" in qualità di proponente, è effettuato almeno quindici giorni prima della seduta, a mezzo e-mail o posta elettronica certificata (PEC). Le sedute della Conferenza non sono pubbliche.
5. La Direzione Generale per il Governo del Territorio della Giunta Regionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 5 della l.r.n.13/2008, svolge attività di supporto alla Conferenza di cui al punto 1, procede all'invio delle convocazioni delle sedute della Conferenza, ne redige apposito verbale ed esamina la documentazione oggetto della proposta di copianificazione. L'istruttoria tecnico-amministrativa per gli aspetti pianificatori è di competenza della succitata DG09 mentre per gli aspetti inerenti la programmazione unitaria l'istruttoria è demandata alla struttura regionale "Programmazione unitaria".
6. La Conferenza convoca nell'ambito dei lavori oltre il soggetto proponente ogni altra Autorità competente al rilascio di pareri, nulla osta e autorizzazioni, nonché gli altri soggetti interessati individuati dallo stesso soggetto proponente.
7. Nell'ambito dei lavori della Conferenza si acquisiscono i pareri e le autorizzazioni in analogia alla disciplina della conferenza di servizi ai sensi dell'art.14 della l. n. 241/90, ove ritenuto necessario per esigenze di semplificazione amministrativa.
8. L'intesa raggiunta tra i soggetti istituzionali, di cui al comma 7 dell'articolo 5 della l.r. n. 13/2008, riguarda il masterplan "Programma integrato di valorizzazione - litorale Domitio-Flegreo", con le proposte di eventuali varianti urbanistiche e paesaggistiche. Nel caso di varianti ai PTP vigenti e di interventi proposti su aree sottoposte a tutela paesaggistica alla

conferenza partecipa il MiBACT. L'intesa contribuisce alla semplificazione del procedimento amministrativo di pianificazione senza modificare il regime delle competenze in materia di approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica ed urbanistica.

9. Successivamente alla presa d'atto dell'intesa di cui al punto 8, da parte della Giunta regionale, si procede all'accordo di pianificazione di cui all'articolo 6 della l.r. n. 13/2008 per l'approvazione delle varianti urbanistiche relative ai progetti emblematici strategici, compresi nel masterplan "Programma integrato di valorizzazione - litorale Domitio-Flegreo",.
10. Le varianti urbanistiche approvate con l'accordo di cui al punto 9 sono ratificate dall'organo competente ai sensi del comma 2 dell'art.6 della l.r. n.13/2008.
11. A seguito dell'intesa raggiunta con la partecipazione del MiBACT, qualora sia necessario variare i PTP vigenti per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, si attiva il procedimento previsto dall'art. 13 della l.r. n.1/2007.
12. La proposta di variante ai PTP, condivisa con il MiBACT e contenuta nell'intesa, è trasmessa al Consiglio regionale per l'approvazione. Le procedure previste ai punti 9 e 10 sono contestuali e le proposte delle singole approvazioni sono contenute per il principio di semplificazione in un unico atto deliberativo.
13. Acquisita l'approvazione del Consiglio regionale di cui al punto precedente e quella dei competenti organi comunali sulle varianti urbanistiche, i progetti emblematici strategici, contenuti nel masterplan "Programma integrato di valorizzazione - litorale Domitio-Flegreo", acquisiscono la conformità urbanistica e paesaggistica e possono essere legittimamente autorizzati. Tale approvazione è inerente ai soli aspetti pianificatori. I soggetti proponenti, secondo la

normativa vigente, devono dotarsi dei relativi titoli abilitativi e dell'autorizzazione paesaggistica ove dovuta e di qualsiasi altro parere richiesto per legge sui singoli interventi.

14. Ai sensi del comma 12 dell'art. 6 del d.lgs. n. 152/2006 (codice dell'ambiente) per le varianti urbanistiche approvate con l'accordo di pianificazione e quelle paesaggistiche approvate dal Consiglio regionale non è richiesta la VAS trattandosi di strumenti di pianificazione finalizzati alla realizzazione di opere di interesse pubblico.

3.3 Risorse e strumenti nello scenario della programmazione 2021/2027

Le prospettive di sostegno alla strategia e alle operazioni del Masterplan del Litorale Domizio-flegreo sono legate alle opportunità offerte dalla politica di coesione 2021-2027 che prevede un rafforzamento della progettazione integrata territoriale e il rilancio dell'approccio *place-based* e delle strategie di sviluppo locale.

Le principali novità - indotte dalla situazione causata dalla pandemia da Covid-19 e ancora in corso di definizione - riguardano: il rafforzamento del **Quadro Finanziario Pluriennale** del ciclo 2021/2027 e, per quanto attiene al **Regolamento Disposizioni Comuni**, proposte utili per l'introduzione di meccanismi di flessibilità nonché per l'ampliamento del campo di applicazione dei fondi.

La scelta per il nuovo ciclo di programmazione è stata quella di porre l'accento su Obiettivi più concentrati. Invece degli 11 obiettivi tematici del 2014-2020, la Commissione propone, infatti, che la nuova politica di coesione concentri le risorse su 5 obiettivi di policy (OP) vasti e trasversali che a loro volta sono declinati in Obiettivi specifici.

L'introduzione nel novero dei 5 Obiettivi di Policy dell'obiettivo trasversale OP 5, denominato "un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali", è una delle novità più importanti inserite dai regolamenti del ciclo 2021/2027 ed è indicativo del rilievo dato alle politiche territoriali che diventano programmazione di I livello, con regole dedicate ed esplicite già in sede di Regolamento sulle disposizioni comuni (Capo II, artt. 22-28).

Il Masterplan - PIV risponde ai criteri e alla tipologia di strumenti territoriali definiti dalle proposte di regolamento per l'Obiettivo di Policy 5 che si avvarrà principalmente delle risorse del fondo FESR ma l'orientamento in atto estende la dotazione finanziaria al fondo FSE+ in modo che possa contribuire ai temi dello sviluppo locale integrato.

L'attuazione dell'OP 5 richiede quali requisiti obbligatori:

- *la definizione di strategie di sviluppo territoriali integrate*
- *il coinvolgimento di un partenariato locale nella preparazione e attuazione delle strategie.*

Il Regolamento sulle disposizioni comuni ne indica i possibili strumenti di attuazione (art. 22):

- *investimenti territoriali integrati;*
- *sviluppo locale di tipo partecipativo;*
- *un altro strumento territoriale da individuare a livello di Stato membro*

e ne articola i contenuti (art. 23):

- *l'area geografica interessata dalla strategia;*
- *l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area;*

- *la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità;*
- *la descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner alla preparazione e all'attuazione della strategia.*

Gli obiettivi definiti nel Masterplan-PIV sono coerenti con i 2 Obiettivi Specifici in cui è articolato l'OP 5, obiettivi che possono essere attuati esclusivamente attraverso le strategie di sviluppo territoriale:

- *promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane;*
- *promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.*

Inoltre, la strategia di sviluppo territoriale potrà includere anche interventi afferenti ad obiettivi specifici degli altri 4 OP, per rispondere meglio all'elevato grado di complessità, potenziale e sfide dei territori, essere integrate con altre fonti finanziarie nazionali e comunitarie.

Non potranno beneficiare del sostegno comunitario alcune attività escluse dal Regolamento sulle disposizioni comuni (art. 6 della proposta di Regolamento sul FESR): le discariche, gli impianti di rifiuti residui, gli investimenti nelle infrastrutture aeroportuali, l'industria del tabacco, lo smantellamento o la costruzione degli impianti nucleari.

Infine, la strategia dovrà contribuire ad affrontare le sfide poste da 4 “**Temi unificanti**”, trasversali a tutti gli OP:

- **Lavoro di qualità**
- **Territorio e risorse naturali per le generazioni future**
- **Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini**
- **Cultura come veicolo e spazio di coesione**

L'area su cui insiste il Masterplan-PIV è coerente con le indicazioni e raccomandazioni specifiche della Commissione per l'Italia, contenute nell'allegato D del “Country Report Italia 2019”, che indica su quali territori occorre concentrare l'azione dell'OP 5: le strategie territoriali, da attuare in sinergia con gli altri OP, dovranno porre l'accento su zone più colpite dalla povertà, con il fine primario di promuoverne lo sviluppo economico e sociale. Sono, pertanto, indicati i seguenti investimenti a livello territoriale, in termini di aree funzionali:

le aree funzionali metropolitane devono affrontare le sfide legate alla povertà, causate anche dall'effetto “agglomerazione” e dalle tendenze demografiche;

le aree urbane medie devono sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili;

le zone interne che si trovano ad affrontare le sfide demografiche e la povertà devono migliorare la qualità dei servizi di interesse generale.

3.3 Possibili modalità attuative

Per altri aspetti, l'attuazione del Masterplan-PIV non può che essere differenziata e distribuita nel tempo. La diversa natura delle azioni previste (nonché quelle che il Masterplan ambisce a generare e indirizzare) richiede una simmetrica articolazione delle

modalità attuative. Tra queste una prima famiglia è costituita da quelle progettualità private, a diverso grado di maturazione, che possono legittimamente proseguire il proprio iter approvativo con gli organi competenti. Il Masterplan-PIV in questo caso può fungere da cornice di riferimento e di indirizzo là dove i progetti dovessero essere ulteriormente sviluppati o rivisti. Inoltre il Masterplan – PIV potrebbe essere usato per azioni specifiche di promozione e stimolo di nuovi interventi privati nella direzione dei propri obiettivi strategici. Progetti di maggiore complessità e dimensione possono invece intraprendere percorsi specifici di interventi in partnership pubblico/privata (project financing) avendo nel Masterplan un importante riferimento di indirizzo.

Accanto a queste modalità consolidate e implementabili da subito, il Masterplan – PIV individua anche degli Ambiti Prioritari di Attuazione (APA); aree di estensione più contenuta rispetto ai Progetti Sistema, nelle quali si concentrano progettualità private, interventi pubblici e azioni specifiche del Masterplan stesso. Questi nodi costituiscono occasioni preziose di coordinamento e creazione di sinergie tra attori differenti e potrebbero richiedere una attenzione particolare (masterplan di dettaglio, pianificazione attuativa o altri strumenti di disegno urbano).

4.1 Obiettivi

Il Programma del Masterplan-PIV nasce dagli obiettivi indicati dal Comitato di Indirizzo all'atto della sua costituzione. Nel corso della sua definizione tali obiettivi sono stati ulteriormente focalizzati:

- *riqualificare e rigenerare gli ambiti litoranei,*
- *potenziare l'offerta turistica-ricettiva di qualità*
- *rigenerare, tutelare e conservare i paesaggi agrari e naturali*
- *incrementare l'accessibilità e potenziare la mobilità sostenibile*
- *valorizzazione dell'economia agricola con particolare riferimento alle produzioni locali tipiche e alle coltivazioni biologiche,*
- *migliorare diffusamente la qualità e la sicurezza ambientale del territorio*

Nel percorso di elaborazione dal Preliminare al PIV Definitivo, con gli esiti dei Laboratori di Partecipazione (v. par. 2.3), il Programma ha acquisito caratteri e requisiti conformi alle politiche comunitarie (v. par. 3.2); ha maturato la consapevolezza di dover esaltare l'**approccio integrato** e di dover creare le condizioni di contesto e dinamiche per praticarlo nella concreta realizzazione degli interventi.

Il Programma Integrato di Valorizzazione si propone, dunque, come "incubatore" di altri progetti; come matrice dinamica di integrazione di ulteriori interventi da **accogliere** e **accompagnare** (sostenere, facilitare nei processi autorizzativi, cofinanziare con risorse pubbliche, ...); in particolare le iniziative private e del privato-sociale per assicurare la loro massima **coerenza** e la **convergenza** verso lo "Scenario di sviluppo desiderato e possibile".

L'**innovazione amministrativa** del sistema pubblico (integrazione degli apparati, semplificazione delle procedure, ammodernamento tecnologico) e la **coesione sociale** risultano essere le condizioni da creare per rendere **possibile** lo **Scenario di sviluppo desiderato**.

Le Azioni che servono a valorizzare il territorio, infatti, sono universalmente condivise dalle Istituzioni e dal Partenariato locale e, al contempo, è acquisita la consapevolezza che la realizzazione degli interventi richiede una strategia operativa che ne accompagni l'attuazione nel breve, medio e lungo periodo.

Al sistema pubblico è fatto carico di curare: la regolarità tecnica dei progetti; la conformità con i piani urbanistici; la praticabilità delle procedure e la sostenibilità ambientale, finanziaria e sociale delle opere a farsi, oltretutto la loro valutazione *ex ante*.

La sfida per corrispondere al cambiamento richiesto (accennata al par. 2.4), trova nella combinazione tra le progettualità e le condizioni per realizzarle, i fattori e gli elementi critici di successo per far evolvere il contesto locale verso più avanzati traguardi di competitività territoriale.

In tal senso, sebbene descritte separatamente, le progettualità sono tutte espressione di volontà condivise e convergenti che contribuiscono a tradurre in operatività i **temi unificanti** e ad utilizzare gli **strumenti** suggeriti per il ciclo di Programmazione 2021-2027 (v. par. 3.2)

La *forza unificante* del PIV, infatti, risiede in tre principali "chiavi di successo" che ne hanno ispirato l'elaborazione e, essendo strettamente connesse e interrelate tra loro, possono dotare il processo di attuazione delle intelligenze collettive necessarie al suo compiuto svolgimento:

- La valorizzazione delle **identità prevalenti** intorno a cui la società e le comunità locali possano convergere;
- L'**armonica combinazione** di azioni pubbliche e private nell'attuazione di interventi verso lo "Scenario di sviluppo desiderato e possibile".
- La costruzione di maggior **coesione** nel tessuto sociale produttivo, economico e amministrativo locale.

Lo scenario di sviluppo desiderato e possibile

le Sfide	le Azioni	le Risorse
Tutela e salvaguardia ambiente	V. Obiettivi A - C - F del Masterplan	Programmi in corso Programmazione 2021-'27 Investimenti privati
Mobilità sostenibile	V. Obiettivo B del Masterplan	Programmi in corso Programmazione 2021-'27 Investimenti privati
Sviluppo Integrato	V. Obiettivo D - E del Masterplan	Programmi in corso Programmazione 2021-'27 Investimenti privati
Innovazione amministrativa e coesione sociale	V. progetti sistema e proposte del Partenariato socio-economico	ITI, SLoP, Contratto di fiume Programmazione 2021-'27 Investimenti privati

- il programma che potrà essere ammesso alle risorse della programmazione 2021-2027, in coerenza con le policy comunitarie e con la massima valorizzazione dell'apporto delle energie sociali (privato e privato-sociale) locali

Gli strumenti proposti in questa fase sono i **Progetti Sistema** e i **Progetti Emblematici**, più puntualmente descritti nella Sezione/ Parte 2 del presente documento.

Per tali ragioni la *strategia operativa*, richiede una puntuale organizzazione di strutture e procedure amministrative che

assicurino la continuità del processo di attuazione nel tempo e la tenuta della **coesione sociale**. Il proficuo utilizzo di strumenti e risorse indicati al Cap. 3 dipenderà essenzialmente da questo accorgimento.

Su tali aspetti si riassumono di seguito le possibili soluzioni, emerse anche dal confronto con il Partenariato socio-economico.



5 Governance e government

5.1 Tenuta e affidabilità del processo di attuazione nel tempo

Il Masterplan-PIV in quanto Piano-Programma-Processo, contempla: interventi in corso, nuovi interventi, attività di pianificazione e programmazione utili a perseguire gli Obiettivi e la strategia operativa riepilogati nel Cap. 4.

L'attuazione del Masterplan-PIV richiede una direzione politico-istituzionale e un'organizzazione amministrativa che garantiscano continuità nel tempo alla *strategia operativa di attuazione*; che accolga, cioè, "domanda di cambiamento".

L'attuazione degli interventi, infatti, si svolge sin d'ora -e ancor più nelle fasi successive- con tempi, risorse, soggetti responsabili e procedure differenti che vanno ricondotti a coerenza e convergenza, al fine di ottenere l'*effetto integrazione* che il Programma intende generare.

Mentre il Masterplan-PIV fornisce indicazioni utili per la "messa a sistema" degli interventi in corso, gli organismi di governance e government dovranno curare la **programmazione** dei nuovi interventi utilizzando le opportunità offerte da strumenti e risorse indicate al cap. 3, nonché la successiva **progettazione** delle opere a farsi, mediante la più puntuale verifica di sostenibilità (finanziaria, urbanistica, ambientale, sociale e procedurale).

Per tali ragioni, nel processo di attuazione, assume rilevanza primaria la funzione di **monitoraggio**.

La verifica sul raggiungimento dei risultati attesi per ciascun intervento, infatti, darà utili informazioni sulla efficacia delle Misure e Azioni programmate, sull'occorrenza di appropriati provvedimenti correttivi in corso d'opera, oltre che indicazioni per le future programmazioni.

La tenuta nel tempo dei predetti compiti e funzioni richiede un'organizzazione che -senza ignorare l'inevitabile complessità- tenda il più possibile a ridurre le complicazioni. Nei paragrafi che

seguono si prospettano la possibile soluzione organizzativa che riguarda la *governance* e la struttura di *government* (ovvero di Responsabilità amministrativa).

5.2 La governance

L'organismo politico-istituzionale pilota del processo è il Comitato di indirizzi, istituito con il Protocollo d'Intesa del 21 novembre 2017 sottoscritto dai Comuni che amministrano l'area di intervento e la Regione Campania.

Considerata la pluralità di *attori istituzionali* coinvolti (v. par. 2.1), sarà cura del **Comitato di indirizzi** rendere partecipi gli altri Enti pubblici che hanno giurisdizione nei confini del medesimo ambito territoriale di intervento e operano, con piena legittimazione, per specifici compiti di valorizzazione di risorse strategiche del territorio a cui il PIV fa riferimento (ad esempio gli Enti Parco, l'Ente Riserve Naturali, Consorzi bonifiche).

A tali Enti sono attribuite funzioni di governo a dimensione intercomunale e potrebbero assumere un ruolo di coordinamento operativo per gli interventi a scala sovracomunale.

Per favorire sinergica cooperazione con altri attori pubblici (Istituzioni ed Enti strumentali) che -nel medesimo contesto- esercitano titolarità e funzioni sovralocali, sarà inoltre indispensabile creare forme di raccordo che assicurino una effettiva convergenza di scopi, elaborazioni progettuali e procedure operative sugli interventi che interessano l'area target.

Per l'esercizio di una *governance* efficace, intesa come elaborazione delle scelte politico-programmatiche in sintonia con gli interessi e i bisogni delle comunità locali, il Comitato di indirizzi potrà avvalersi della collaborazione e delle sperimentate modalità di interazione con il **Partenariato socio-economico locale** (v. par. 2.2 - 2.3). Tali prassi sono peraltro condizione per l'attuazione delle

politiche comunitarie mediante l'utilizzo degli strumenti di cui al Cap. 3.

Le scelte organizzative devono essere adottate per adeguare il sistema pubblico locale ed assicurare l'osservanza dei principi comunitari di *Integrazione, Partecipazione, Concentrazione e Sussidiarietà* da cui dipende il corretto ed efficace utilizzo delle risorse pubbliche.

A tal proposito -e a titolo di esempio- gli strumenti indicati al Cap. 3 dovranno essere sostanziati con più stretto raccordo e più profonde interazioni sulle finalità e sui contenuti del Programma, tra tutti i soggetti pubblici della *fliera istituzionale* a vario titolo coinvolti e/o interessati.

A titolo esemplificativo, nello schema di sintesi che segue, si prospetta l'*architettura* del modello di governance istituzionale e la si affida a più approfondite valutazioni in sede di **Comitato di indirizzi**.

Comitato di indirizzi

Soggetto/sede	Componenti	Competenze	Oggetto
Comitato di indirizzi e Organismo Tecnico	<ul style="list-style-type: none"> – Regione Campania – Comuni dell'area PIV <i>Verificare opportunità di coinvolgimento di Istituzioni e Enti Pubblici strumentali sovralocali a vario titolo coinvolti nella attuazione del PIV</i>	<ul style="list-style-type: none"> – Indirizzi, monitoraggio, vigilanza e controllo sul processo. – Accordi attuativi istituzionali – Concretizzare la cooperazione e collaborazione nella filiera istituzionale. – Trattare e dirimere criticità e asimmetrie informative – Produrre integrazione 	<ul style="list-style-type: none"> – Attuazione del Programma Integrato di Valorizzazione - <i>Masterplan litorale Domitio-Flegreo</i> – Verifica e validazione di scelte relative a strumenti finanziari e procedure di attuazione. – Congruenza/applicabilità/ sostenibilità delle stesse
Partenariato socio- economico locale	<i>Attori locali</i> di cui al DD n. 68 del 20/9/19	Supporto ai decisori pubblici per la condivisione delle scelte programmatiche	<ul style="list-style-type: none"> – Obiettivi del programma – Proposte integrative – Strategia di attuazione

5.3 Il supporto tecnico e il monitoraggio

Il protocollo d'intesa del 21/11/17 prevede la costituzione di un "**Organismo tecnico**" con *compiti di monitoraggio e controllo delle azioni poste in essere*. Questa funzione può essere efficacemente svolta con l'utilizzo di avanzati strumenti tecnologici di cui la Regione già dispone e che possono essere adottati e adattati alle più specifiche esigenze del Programma.

Di particolare utilità, infatti, potrà essere il *Sistema di Supporto alle Decisioni (SSD)*, un applicativo dedicato della piattaforma I.Ter Campania che su base GIS (*Geografic Information Sistem*), può restituire, in tempo reale, non solo lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale di ogni progetto, ma anche indicazioni utili al Comitato di indirizzi per valutare l'appropriatezza dei nuovi interventi che occorre programmare e progettare per il raggiungimento degli obiettivi del Masterplan-PIV.

Con tali strumenti -adeguatamente popolati da dati e informazioni relative allo specifico contesto- il Comitato di indirizzi e per esso l'**Organismo tecnico**, potranno essere in grado di assumere decisioni tempestive, verificando la conformità degli interventi con gli strumenti urbanistici, la compatibilità ambientale, la loro coerenza con il Masterplan-PIV e con Piani e Programmi sovraordinati e ricavare persino valutazioni *ex ante* sull'**efficacia** degli investimenti in termini di benefici economici e sociali.

Il proficuo utilizzo di tali tecnologie richiede ovviamente il rafforzamento e l'affiancamento dell'*Organismo tecnico*, un'esigenza nettamente emersa anche nella fase di ideazione del PIV, considerando gli onerosi compiti e responsabilità che afferiscono al Comitato di indirizzi.

5.4 Le esigenze operative più immediate

L'implementazione e il concreto avvio del processo di attuazione del PIV è ritenuto un fattore propulsivo di successo per l'intera operazione.

Le esigenze più immediata sono: completare e mettere *a sistema* gli *interventi in corso*, assicurare l'avvio dei *progetti-sistema* insieme allo sviluppo dei *progetti emblematici e prioritari* e, comunque, l'attuazione degli interventi di iniziativa privata ritenuti eseguibili a breve termine nella cornice strategica del PIV.

In pari tempo, vanno espletati i numerosi adempimenti da svolgere per la Programmazione e Progettazione degli interventi previsti per raggiungere gli Obiettivi condivisi e realizzare lo "*Scenario di sviluppo desiderato e possibile*", in stretto raccordo agli sviluppi e con gli strumenti della programmazione sovralocale 2021-27.

L'attuazione del PIV dovrà essere assicurata con continuità di prestazione, ovvero da strutture amministrative informate di tutte le fasi del processo (ciò per evitare il dispendio di tempo che solitamente si verifica negli *stop and go* causati dall'alternarsi di figure dirigenziali).

L'insieme di questi complessi adempimenti è affidato all'*Organismo tecnico* che dovrà essere dotato di organizzazione, tecnologie, personale e attrezzature adeguati, al fine di potervi far fronte pienamente.

L'adeguamento e l'efficienza degli apparati amministrativi locali sono considerati un problema strutturale, anche dal Partenariato; è ritenuta, infatti, una condizione da creare per mantenere caratteri di *competitività territoriale* all'altezza degli investimenti programmati.

Per tali ragioni questo obiettivo è indicato nella tabella di integrazione tra Sfide/Azioni/Risorse rappresentata al Capitolo 4.

Considerato il carattere processuale dell'intervento, è plausibile che l'adeguamento degli apparati esecutivi possa avvenire con gradualità e con la funzionalità richiesta/dovuta per le diverse fasi di attuazione. Nell'immediato, tuttavia, vi è l'esigenza di assicurare lo *start-up* del processo di attuazione, ovvero di dare supporto al Comitato di indirizzi e all' Organismo Tecnico

A tale esigenza si corrisponde secondo il principio di Sussidiarietà, fornendo supporto immediato, affiancamento e accompagnamento al Comitato di indirizzi e all'Organismo tecnico, con l'obiettivo di giungere nel più breve tempo possibile a due risultati:

- rafforzamento strutturale dell'“Organismo tecnico”, specialmente per curare la funzione di monitoraggio e le attività di Programmazione e Progettazione integrata degli interventi con il coinvolgimento il Partenariato socio-economico locale;
- rilevazione dei fabbisogni di personale competente, risorse strumentali e attrezzature occorrenti agli Enti che hanno giurisdizione intercomunale e/o ai Comuni stessi che, autonomamente o in *forme associate* tra loro, volessero assumere responsabilità di “Soggetto attuatore” di progetti complessi a scala sovracomunale (ad es. i “progetti sistema”).



ALLEGATO

Elenco partecipanti al Partenariato Socio Economico

Masterplan litorale Domitio - Flegreo
PARTENARIATO SOCIO-ECONOMICO
BANDO DD 66_08/08/2019

nominativo	società / ente
DARIO CHIANETTA	ASSOCIAZIONE PERCORSI CUMANI
LUIGI de MARTIO	PRO LOCO LITORALE DOMITIO
FRANCESCO ERMINI	ASSOCIAZIONE CULTURALE RE ARCH
HORTENSE MAVROKEFALOS	COMITATO CAMPANIA FELIX
DOMENICO GUIDA	C.U.G.R.I.
ROSA SCHIANO	ASD CENTRO STUDI LE CORSAIRE
GIOVANNI SABATINO	ENTE RISERVE NATURALI FOCE VOLTURNO/COSTA LICOLA/ LAGO FALCIANO
MONICA PICA	RETE FINLAV-WORLD
ORTENSIO FALCO	FENIMPRESE
ENNIO MACCARI	A.N.T.A. (ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA AMBIENTE)

nominativo	società / ente
GENNARO FERRILLO	ALTRO MODO FLEGREO
DAVIDE COSTA	CEFA (COORDINAMENTO ENTI FORMAZIONE AUTOFINANZIATI)
FEDERICA BRANCACCIO	ACEN NAPOLI
LUIGI MARIA VERRENGIA	ENTE PARCO REGIONALE AREA VULCANICA ROCCAMONFINA E FOCE GARIGLIANO
GIUSEPPINA COLOSIMO	AGCI CAMPANIA (ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE)
LUCIO D'ALESSANDRO	CONSORZIO PROMOS RICERCHE
SALVATORE POMO	UGL REGIONALE
ANTONIO DE FALCO	CIDA (CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI E ALTE PROFESSIONALITA')
LEONARDO DI MAURO	ORDINE ARCHITETTI NAPOLI
ANTONIO DE FALCO	CIMO (SINDACATO MEDICI OSPEDALIERI)

nominativo	società / ente
GIOVANNA SANGIUOLO	SCUDERIA FERRARI CLUB CASTEL VOLTURNO
GIUSEPPE SARNATARO	ASD BORGO FLEGREO
DANILA MASTRONARDI	ASOIM (ASSOCIAZIONE STUDI ORNITOLOGICI ITALIA MERIDIONALE)
GENNARO ILLIANO	LEGAMBIENTE VOLONTARIATO CAMPI FLEGREI
MICHELE ZANNINI	ACLI TERRA CASERTA
GIOVANNA CIPOLLETTA	L'ALBERO DELLE ESPERIENZE
VINCENZO GRIMALDI	INCONTRO COOP SOCIALE
ANTONIO PISCOPO	FREEBACOLI
PASQUALE DI BONITO	UNIAT APS SINDACATO INQUILINI
FRANCESCO DELLA CORTE	ASS. FARE AMBIENTE CAMPANIA ONLUS
RAFFAELE ZITO	AGENDA 21 CARDITELLO E REGI LAGNI
UMBERTO MASUCCI	PROPELLER CLUB PORT OF NAPLES
CIRO BIONDI	DIALOGOS
CIRO TAROTTO	FAILMS
GENNARO LAMBERTI	FEDERLAB ITALIA

nominativo	società / ente
DANTE CASERTA	WWF
GIOVANNI SGAMBATI	UIL CAMPANIA
FELICE RUSSILLO	CONFAPI INDUSTRIA CAMPANIA
GENNARO REGA	C.S.A. IN COMITATO PROVINCIALE DI AVELLINO
VINCENZA DANIELE	LEGAMBIENTE GIUGLIANO "ARIANOVA"
SERGIO RONCELLI	CONI CAMPANIA
RICCARDO VOLPE	APS NESSUNO ESCLUSO
LUIGI DI MEO	DIOCESI DI POZZUOLI
ERNESTO OLIVA	ASSOCIAZIONE VOLTOUR
LUCIANO LUONGO	CASARTIGIANI NAPOLI
MICHELE MARRAZZO	ASS. LA BUONA NOTIZIA
BIAGIO BOCCIA	ASS COSTE NOSTRE
CLAUDIO FORLANI	UNIONE DELLE IMPRESE
STEFANIA CAPALDO	FEDERALBERGHI TERME
MICHELE MACALUSO	CIDA (CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI E ALTE PROFESSIONALITA')

nominativo	società / ente
GENNARO CUTOLO	SCUOLA SCI NAUTICO TWS NAPOLI
GIUSEPPE PAGLIARO	PRO LOCO MONDRAGONE
ETTORE CUCCARI	FIAVET CAMPANIA-BASILICATA
GIULIANO PAGLIARO	PRO LOCO LA ROCCA DEL DRAGO
VINCENZO D'ANNA	ORDINE NAZIONALE BIOLOGI
SERGIO CANZANELLA	ASS. HOUSE HOSPITAL ONLUS
ANNA CEPRANO	LEGACOOP
GIOVANNI LETIZIA	UST - CISL CASERTA
TIBERIO SAURO	CONSORZIO PROMIS
GIOVANNI ALLUCCI	AGRORINASCE
MICHELE ZANNINI	FORUM TERZO SETTORE
VITO GRASSI	UNIONE INDUSTRIALI NAPOLI
LUIGI DELLA GATTA	ANCE CASERTA
LUDOVICO RUSSO	AIP&P - ASSOCIAZIONE ITALIANA PREVENZIONE & PROTEZIONE
RODOLFO VISCONTI	COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
GRAZIANO WILLIAM FERRARI	ASSOCIAZIONE COCCEIUS

nominativo	società / ente
MARIO JERVOLINO	FEDERSANITA' ANCI CAMPANIA
PASQUALE COSTANZO	ASS. CULTURALE G. B. BASILE
DARIO CICCARELLI	VAR GAMES
BERNARDO DIANA	RAIN ARCIGAY CASERTA
CARMINE ESPOSITO	MAREVIVO CAMPANIA
ANDREA CAFA'	CIFA (CONFEDERAZIONE ITALIANA FEDERAZIONI AUTONOME)
LUIGI TRAETTINO	CONFINDUSTRIA CE
FABRIZIO MARZANO	CONFAGRICOLTURA NAPOLI
ALESSANDRO SCHIANO DI COLA	CANOA CLUB NAPOLI
ANNA SAVARESE	LEGAMBIENTE CAMPANIA
NICOLA ANTONIO RICCI	CGIL CAMPANIA
ROSANNA VECA	TEATRO MISENO
VINCENZO SCHIAVO	CONFESERCENTI CAMPANIA
PASQUALE SANGIORGIO	ASSOCIAZIONE COMMERCianti CELLOLE
SALVATORE LOFFREDA	COLDIRETTI NAPOLI
PASCAL TONI EMMANUEL LOMBARDI	TERRANOSTRA CAMPANIA

nominativo	società / ente
GIANLUCA MONTUORO	ASD BLACK DOLPHIN
PASQUALE IORIO	LE PIAZZE DEL SAPERE/AISLO CAMPANIA
ANTONIO PUGLIESE	VELA LATINA
GIAMPAOLO MARCELLINI	UNIMPRESA AREA FLEGREA
VINCENZO DI TELLA	BLUE TUBE S.S.D.
MARCO EBOLI	I LOVE PINETAMARE
PASQUALE GIUGNO	ASS. CANOTTIERI LAGO PATRIA
PASQUALE GIUGNO	COMITATO REGIONALE FED. CANOTTAGGIO
ROSARIO MATTERA	ASS. CAMPI FLEGREI A TAVOLA
CASTRESE GALLUCCIO	COLTIVIAMO LA NOSTRA TERRA
GENNARO VITALE	ANCE CAMPANIA
GIAN LUIGI VALENTE	CONFARTIGIANATO IMPRESE AREA FLEGREA
DANIELE LATTERO	POZZUOLI CITY
VINCENZO PAFUNDI	AICAST POZZUOLI
LUCIA MANCINO	VIVI L'ESTATE
TOMMASO D'ISANTO	MY WAY IMPRESA SOCIALE
LUIGI RUSSO	NIBIRU ONLUS

nominativo	società / ente
BIAGIO NAVIGLIO	ORDINE REGIONALE CHIMICI E FISICI
ANTONIO CATALDO	CLAAI (ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA)
GIUSEPPE CIOFFI	GPA GOLF PROJECT ADVERTISING
VINCENZO SCHIAVONE	SOC. PINETA GRANDE SPA
DOMENICO LUCCI	LABORATORIO CUMANO ALFA OMEGA
ANTONIO BOREA	CONFCOOPERATIVE CAMPANIA
FRANCESCO DE LUCIA	ASSOCIAZIONE DOMIZIA LIDO
MARCO CAVALIERE	ORO ROSSO
ANNAMARIA ORSO	IST. ALBERGHIERO IPSSART TEANO
FILOMENA NUCCI	ASS. NON SOLO DANZA
LIVIO ZINITI	ASSOPROPRIETA'
PASQUALE UCCIERO	ASS PROTEZIONE CIVILE VILLA LITERNO
ANIELLO AMORUSO	ASSOCONSUM CASERTA
GIUSEPPE CRISTOFORONI	ASS. DONNA ARCHITETTO
MARIA CERVAZ	IL CAMMINO DEI CAMPI FLEGREI
SALVATORE PARASCANDOLA	ASSIMEA FLEGREA
EMANUELA DEL GAIZO	LE MERAVIGLIE DEL MONDO CLOUD

nominativo	società / ente
VINCENZO CORVINO	FEDERAZIONE ITALIANA GOLF
GIUSEPPE BRUNO	ARCI PESCA FISA
FRANCESCO DELLA CORTE	FARE AMBIENTE CAMPANIA
NICOLA SANT'AGATA	COMITATO ACQUA PULITA
ALESSANDRO CIAMBRONE	ALBERGATORI E RISTORATORI LITORALE DOMITIO ONLUS (AARLD)
GENNARO SCOGNAMIGLIO	UNCI (UNIONE NAZIONALE COOPERATIVE ITALIANE) CAMPANIA
GENNARO SCOGNAMIGLIO	UNCI (UNIONE NAZIONALE COOPERATIVE ITALIANE) AGROALIMENTARE
VINCENZO QUAGLIUOLO	I DEMANIALISTI APS
GIACOMO ERRICO	CONFCOMMERCIO CAMPANIA
CARMINE GAMBARDELLA	BENECON SCARL
MARIA CARMELA PAPA	AUXILIUM OMNIA
PAOLO CONTE	FLAG PESCA FLEGREA SCARL
FRANCESCO ABBAMONTE	RISCATTO URBANO
GIUSEPPE ILLIANO	PRO LOCO CITTA' DI BACOLI

nominativo	società / ente
CIRO TOTARO	LIBERARCHITETTURA
VALERIO DESIDERIO	CIRCOLO IPPICO DESIDERIO
ORTENSIO FALCO	ASS. LA VOCE DI PARETE
TERESA UBALDINI	TERRA FELIX SOC. COOP.
ANTONIO PASCALE	LEGAMBIENTE GEOFILOS ATELLA
MICHELE AMIRANTE	ASS. CORDINAMENTO DELLE PERIFERIE
SALVATORE PORCARO	ASSOCIAZIONE AIR
GIUSEPPE SCIALLA	SEISUD-DIP GOVERNO DEL TERRITORIO
STEFANO STANZIONE	ANFE
GIUSEPPE OLIVIERO	CNA CAMPANIA NORD
ANTONIO TUCCILLO	ODCEC NAPOLI NORD
FULVIO RICCI	AIR ARCHITETTI IN RETE
GIANFRANCO MALLARDO	ORDINE AVVOCATI NAPOLI NORD